

Il punto di vista del passeggero errante

Bussole Inviti a letture per viaggiare

«Ci racconta Cervantes che a Don Chisciotte si inaridì il cervello a forza di leggere libri di cavalleria e che, per accrescere la sua reputazione e servire la patria, volle farsi cavaliere. Una cosa vagamente simile è capitata anche a me solo che è stata la mia grande passione per la narrativa di viaggio e per i mezzi pubblici a “rinsecchirmi il cervello” e a farmi diventare, non cavaliere ma “passeggero errante”...».

Paolo Merlini è stato il primo in Italia a sperimentare e proporre il viaggio sulle corriere di linea, sul modello dei Greyhound americani, mostrando come siano ben organizzate, confortevoli, puntuali, economiche, particolarmente adatte a un turismo di qualità, lento e sostenibile, che sa scoprire angoli nascosti del territorio. Ne ha scritto anche su queste pagine (Azione no. 51, 20 dicembre 2010).

Ora i suoi appunti di viaggio sono stati raccolti in un libro divertente, alternando il racconto a informazioni pratiche per chi voglia ripercorrerne le orme. Questa è una rubrica di recensioni, eppure fatico a dare un giudizio distaccato del suo libro, perché ho sempre pensato che Paolo Merlini, apostolo della decrescita felice in viaggio, sia soprattutto un esempio di come sia possibile vivere in modo diverso.

L'esempio di un piccolo industriale operoso che coltiva la lentezza eppure (o proprio per questo) è capace miracolosamente di trovare sempre tempo per tutto: per la famiglia, i figli, i libri, i viaggi con gli amici alla scoperta di vini e cibi di cui gli esperti si accorgeranno solo dopo anni. Soprattutto è quasi il solo a essere sempre disponibile a lasciarsi coinvolgere, con preavviso minimo, in un progetto di viaggio a patto che sia stravagante, sconclusionato, disinteressato. E non è dir poco a suo merito. / CV